



## Guida rassegna stampa

### Domenica 3 settembre 2023

Passano i giorni e intorno alla tragedia di **Brandizzo** - oltre alla stretta cronaca si sviluppa la riflessione sulla sicurezza del lavoro, come ha testimoniato ieri anche Elvira Calderone recandosi presso la stazione ferroviaria per portare il suo omaggio ai 5 operai morti: *“Abbiamo appena assunto 983 ispettori tecnici. Intensificheremo i nostri sforzi per la sicurezza e per fare soprattutto in modo che la cultura della sicurezza sul lavoro diventi ancora di più patrimonio nel nostro Paese”*. L'obiettivo è rivolgersi *“soprattutto alle giovani generazioni per dare loro la dimensione di quanto sia importante preservare le vite umane applicando in modo corretto e costante tutte quelle che sono le misure che devono essere adottate per poter lavorare in sicurezza”*. L'intervista è di Claudia **Luise** su **La Stampa. Avvenire** - il giornale quotidianamente sensibile sul tema e non solo in presenza di tragedie – realizza un'intervista all'Arcivescovo di Torino con Marina **Lomunno**, ricorda le parole del Papa che mentre si metteva in viaggio per la Mongolia, pregando per gli operai deceduti, ha ricordato che *“Gli incidenti sul lavoro sono una calamità e un'ingiustizia, è sempre per una mancanza di cura: I lavoratori sono sacri”*. Commentando la dichiarazione - e ricordando il monito del presidente della Repubblica - Monsignor Roberto **Repole** dichiara: *“Sia l'intervento del presidente Mattarella che quello del Papa pongono in evidenza la necessità di rimettere al centro la dignità delle persone e di riflettere in maniera profonda su come il lavoro permetta di realizzare la dignità delle persone e non, all'inverso, possa calpestare la dignità delle persone.”*

Ieri a **Cernobbio**, sul lago di Como, è stata la volta di Paolo **Gentiloni**, la sua presenza insieme a quella di molti ministri – a iniziare da Antonio **Tajani** – ha portato la politica europea e in particolare la riforma principe in primo piano: *“La sospensione delle regole del Patto di Stabilità non sarà prolungata nel 2024”*. La cronaca di Monica Guerzooni sul Corriere della Sera racconta come il commissario europeo si sia dimostrato positivo sulla congiuntura, forse anche per dovere, seguito in questo dal ministro degli Esteri, che ha poi avuto modo di confrontarsi con l'altro vicepremier Matteo **Salvini** sul tema della ipotizzata privatizzazione di **MPS** per la necessità del governo di trovare risorse, che vede la Lega apertamente contraria. Sul lago nella splendida cornice di Villa d'Este, che ha visto ieri apparire anche gli ex premier Enrico Letta e Mario Monti, è un via vai di motovedette ed elicotteri delle forze dell'ordine per assicurare la sicurezza del governo in trasferta lombarda. Oggi ancora una sfilata di ministri, quello del Lavoro Elvira **Calderone** partecipa al dibattito presieduto da Renato **Brunetta** in qualità di Portavoce del Comitato scientifico dal titolo: *Rinascita Italia. Come invertire il trend demografico a beneficio del futuro del Paese*. L'attualità e l'urgenza del tema è testimoniato anche dai dati del calcolo della CGIA di Mestre: rispetto a luglio 2004 in Italia a luglio scorso erano



occupati quasi 2,4 milioni di under 35 in meno mentre gli over 50 erano circa 4,5 milioni in più, come riportato da Repubblica e Corriere.

Natale **Forlani** su **lIsussidiario.net** entra con chiarezza sulla **questione salariale** al centro del dibattito, indebitamente nascosta dietro al totem del salario minimo, e analizza il tema del lavoro povero indicando come determinante la variabile della durata delle prestazioni di lavoro, partendo dalla distinzione che esiste fra tre aspetti: la quantità, la qualità e gli effetti economici e sociali che hanno inciso negativamente sull'andamento dei redditi da lavoro. l'ex AD di Italia Lavoro contesta la lettura fatta da alcuni gruppi di studio sul tema dei **working poor**, quale ad esempio quello di Andrea Garnerò, nella convinzione che non si possa prescindere nel calcolo dai redditi familiari e dal sussidio di disoccupazione di integrazione al reddito. Centrale nella sua analisi la bassa produttività delle imprese in molti settori, che porta a deprimere il valore del lavoro. Forlani critica poi alcuni strumenti quali l'ISEE, che sono presi come base dati attendibili trascurando gli oltre 80 miliardi di reddito da lavoro nero nel Paese. Su **Formiche.net** **Giuliano Cazzola** smonta invece la soglia dei **9 euro** indicata per il salario minimo, attento al dibattito sul tema sul quale interviene quotidianamente contesta a Maria Cecilia Guerra il supposto calcolo economico che sarebbe dietro all'indicazione della soglia, rammentando come invece fosse semplicemente la proposta dell'ex ministra Nunzia Catalfo. L'ex sindacalista contesta con forza la mancanza di chiarezza e trasparenza dietro alle analisi che sono presentate nel dibattito, e ricorda come ci siano fior di ricerche sulle quali poter fare affidamento, a iniziare dall'attenta lettura della direttiva europea in materia, la 2022/2041 del 19 ottobre 2022.

Federico **Fubini** sul **Corriere della Sera** entra nel dettaglio delle ipotesi di riforma del **Patto di stabilità**, e in particolare descrive le trattative in atto tra i maggiori paesi – Germania, Francia, Spagna e Italia - per arrivare a una proposta che possa essere condivisa, anche in previsione delle prossime elezioni europee del 2024 che incrociano politicamente la politica economica europea. La proposta della **Commissione** vede contrario in particolare il governo tedesco, che rifiuta soprattutto quello che percepisce come un eccessivo aumento del potere della Commissione, perché il percorso di bilancio di ciascun Paese sarebbe disegnato e vigilato nell'esecutivo di Bruxelles. La strada è in salita per paesi come l'Italia per accettare la richiesta tedesca di fissare una riduzione certa annuale del debito, almeno del 1 %, le prossime settimane saranno determinanti perché uno spostamento al 2025 appare poco probabile. Donato **Masciandaro**, nel suo Falchi&Colombe su **Il Sole 24 Ore**, analizza la politica degli annunci realizzata dalla Banca centrale europea e la strategia della sua politica monetaria, facendone una questione di metodo e contestando all'istituzione di Francoforte quelli che chiama "i tre peccati da non ripetere".

La legge di **Bilancio** come vediamo quotidianamente si incrocia senza soluzione di continuità con lo spazio economico europeo e le sue regole, ne è preoccupante testimonianza l'articolo di Mario **Sensini** di oggi sul **Corriere della Sera**, che lancia un vero e proprio allarme per i conti che verrebbe dal **Superbonus** e dalla sua difficile



gestione, la crescita abnorme dei crediti legati al bonus edilizi rappresenta un grosso problema per il bilancio, perché con la nuova classificazione Eurostat tutta la spesa si scarica sul primo anno, e non può più essere spalmata, come prima, in cinque o dieci anni, la durata del credito. Ma rischia di diventare anche un guaio serio per l'economia, se non anche un problema sociale sia per i lavori fermi sia per l'impossibilità di scontare i crediti. Quelli irregolari, che solo da novembre '21 l'Agenzia delle entrate riesce a intercettare, continuano a crescere in modo esponenziale. Secondo il giornalista sarebbero circa 35 i miliardi che ballano sui quali il direttore dell'Agenzia delle Entrate ha mandato un warning al Governo. L'editoriale domenicale di Carlo **Cottarelli** su **L'Espresso** "Pane al pane" prevede una legge di Bilancio realistica, con il supporto dei dati prevede sarà difficile per il governo trovare nell'aumento del deficit una valvola di sicurezza per rispondere alle pressioni derivanti dalle promesse pre e post-elettorali, e invita a un sano realismo.

Alla vigilia della partenza di Raffaele **Fitto** per Bruxelles, Manuela **Perrone** e Gianni **Trovati** su **Il Sole 24 Ore** fanno il punto sul **PNRR**, e sulla difficile trattativa che attende il ministro per le 17 revisioni previste, a iniziare dalla questione giustizia che appare la più spinosa. Sono ricordati anche con l'ausilio della grafica tutti i punti che saranno oggetto di confronto, dalla giustizia civile agli appalti, dalla concorrenza al pubblico impiego, passando per semplificazioni, fisco, contabilità pubblica, tempi di pagamento della Pa, legislazione sugli alloggi universitari. Sono 171 infatti le riforme del PNRR per le quali il Governo italiano ha chiesto il cambiamento nella proposta di revisione complessiva del Piano trasmessa alla Commissione Ue il 7 agosto scorso. Sul tema da leggere il dialogo di Lorenzo **De Cicco** con il commissario Paolo **Gentiloni**, su **Repubblica**, che invita l'Italia a fare tutti gli sforzi necessari per la piena attuazione del PNRR, che ha nelle riforme il motore della crescita economica.

La premier Giorgia Meloni aveva annunciato nei giorni scorsi come la riforma costituzionale fosse tra le priorità dell'autunno politico, e in particolare era passata una velina che anticipava l'ipotesi della Titolare delle riforme istituzionali Maria Elisabetta Alberti **Casellati**, dopo che il dibattito aveva visto anche il **Cnel** come sede del confronto lo scorso maggio quando si erano riuniti oltre 70 costituzionalisti a Villa Lubin, con la partecipazione oltre che del ministro del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo **Mantovano**. Riccardo **Palmi** su **Il Messaggero** riporta il confronto tra i costituzionalisti Tommaso Edoardo Frosini e Stefano Ceccanti che hanno ipotesi differenti, quel che sembra certo è che si sia abbandonato ogni ipotesi di presidenzialismo a favore di un premierato coniugato con una correzione della legge elettorale.

A cura di Alessandro Vaccari

[ufficiostampa@cnel.it](mailto:ufficiostampa@cnel.it)